

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volschi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Oggi

Si celebra la 95ª Giornata missionaria mondiale, dal tema "Testimoni e profeti".

Domani

Ottobre missionario: Adorazione eucaristica nella chiesa di San Sosio, a Castro dei Volsci (inizio alle 21).

Venerdì 29 ottobre

Ottobre missionario: Veglia missionaria al Santuario Madonna del Carmine di Ceprano (inizio alle 21).

Domenica 31 ottobre

Ottobre missionario: incontro di formazione e di preghiera missionaria con le religiose della diocesi (alle 15.30).

Le parole del vescovo Ambrogio Spreafico domenica alla celebrazione di apertura del Sinodo in Cattedrale

«Per iniziare il cammino con impegno»

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Ci uniamo oggi a tutta la Chiesa all'inizio del cammino sinodale, in comunione con papa Francesco che ci ha chiesto di intraprendere questo tempo prezioso per imparare a camminare insieme. Ci sentiamo in comunione con tutte le realtà della diocesi, che oggi iniziano questo tempo di grazia che nella Chiesa italiana ci condurrà fino all'anno giubilare del 2025. Alcuni di voi oggi le rappresentano. Grazie di essere qui. Gesù cammina con noi, come camminava abitualmente con i suoi discepoli. Infatti, la sua vita terrena si svolge per lo più in mezzo alla gente, incontrando, ascoltando, rispondendo alle domande e al bisogno di ciascuno, come nel racconto evangelico di oggi. Gesù non disprezza la richiesta di Giacomo e Giovanni, che vogliono i primi posti nel Regno di Dio. Ma la sua risposta è chiara e si articola in due parti. Per prima cosa il Signore chiede loro se potranno prendere parte alla sofferenza che lo attende. I due si dichiarano pronti, anche se la loro risposta si scontrerà in seguito con la paura davanti alla sofferenza e alla morte di Gesù. Tuttavia, in quanto a sedere accanto a lui, dipende dal Padre suo. In ognuno esiste il desiderio e l'ambizione di essere grande, di stare al primo posto. Quante volte tuttavia ciò porta al confronto, allo scontro, al dominio sugli altri, alla prepotenza, a un'inimicizia che sfocia persino all'eliminazione dell'altro. Comprendiamo lo sdegno di Gesù, la sua risposta è netta e duplice: «Voi sapete che coloro che sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti». Sì, anche noi lo sappiamo. Non credo sia necessario spiegare come dominio e oppressione siano a volte il modo di vivere di uomini e donne che esercitano il potere in modo dispotico e violento. Gli esempi sarebbero numerosi nelle relazioni tra popoli e Paesi, ma anche nella vita di ogni giorno, nelle scelte, nelle parole, nei gesti di ciascuno,

nel proprio modo di considerare gli altri. La Bibbia lo ricorda spesso. «Tra voi però non è così». Tra voi, cioè anzitutto tra noi discepoli di Gesù, la grandezza si misura sul servizio, sulla diaconia, cioè sulla scelta di mettersi al servizio gli uni degli altri. Questa è l'unica misura di grandezza richiesta a ognuno. Quante volte invece prevale la ricerca di ben altra grandezza: quella del ruolo, dell'approvazione, del posto o dell'incarico, pena la rabbia, la tristezza, il lamento, l'autoclausura. C'è tuttavia un passo ulteriore da compiere al di fuori della comunità dei discepoli: quello di essere non solo grandi, ma primi. «Se vuoi essere primo, devi essere schiavo di tutti», non solo servo, e non solo dei tuoi, della tua comunità, bensì di tutti. Lo schiavo era davvero l'ultimo nella scala sociale. Ebbene, ecco la rivoluzione di Gesù: riconosci che in tutti c'è un signore che devi servire; a partire dagli ultimi e dai poveri in tutti c'è la dignità di quel Signore, che si è fatto servo di tutti, a cui tu devi offrire con umiltà il tuo aiuto, lo stesso che lo schiavo in maniera sollecita e obbediente offre al suo signore. Questo comando di Gesù ci apre la strada del cuore per vivere il cammino sinodale con impegno, passione, unità, amicizia, umiltà, al servizio non solo delle nostre comunità, ma delle donne e degli uomini in mezzo a cui viviamo. Il Sinodo è fatto da noi, ma non è solo per noi, bensì per "incontrare, ascoltare" tutti, e poi saper "discernere", cioè capire noi stessi e il mondo in questo cambiamento d'epoca così difficile da decifrare e in cui dobbiamo cercare risposte che creino unità, condivisione, facendo crescere quella fraternità della famiglia umana. Chiedo di lasciarvi toccare da questo invito, affinché la gioia del Vangelo possa trasformare i cuori e la storia, perché in questo tempo di sofferenza possiamo vivere la vicinanza di Dio, che si china su di noi per servirci, consolarci, offrirci la speranza di un mondo migliore, dove tutti possiamo essere servi gli uni degli altri. Ringraziamo il Signore, perché lui per primo si è fatto servo di tutti, perché è venuto per servire e non per essere servito.

* vescovo



I fedeli durante la celebrazione



Un'immagine della navata centrale

La Messa

Dopo la due giorni presieduta da papa Francesco in Vaticano nei giorni del 9 e del 10 ottobre, domenica 17 ottobre è avvenuta l'apertura del cammino sinodale nelle singole diocesi. Alle 11 il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Cattedrale della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, la chiesa di Santa Maria Assunta, nel centro storico di Frosinone. Animata dal coro parrocchiale, hanno concelebrato la Messa i sacerdoti dell'unità pastorale del centro storico di Frosinone, don Giuseppe Sperduti, don Paolo Cristiano e don Riccardo Mabilia. Hanno partecipato alla celebrazione eucaristica i membri della Confraternita, i rappresentanti delle varie realtà diocesane tra cui: la delegata diocesana dell'Usmi, suor Rosalba insieme a varie suore degli Istituti religiosi cittadini; Luca Cardinale, per l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; i referenti delle vicarie e i delegati delle varie aggregazioni laicali presenti in diocesi; il gruppo dei disabili è stato accompagnato dai volontari delle Associazioni Siloe ed Unitalsi di Frosinone.

LA CERIMONIA

La deportazione dell'ottobre 1943, il ricordo a Roma

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha partecipato, domenica scorsa, alla cerimonia in memoria della deportazione degli ebrei di Roma organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio e la Comunità Ebraica di Roma.

Prendendo la parola ha spiegato che «la memoria secondo le Sacre Scritture ebraico-cristiane è uno dei pilastri della vita di fede delle nostre comunità e del nostro vivere insieme. «Ricordati», dice ripetutamente Dio a Israele. La memoria fa la storia, la costruisce anche nei momenti difficili come quello che stiamo attraversando; anzi proprio in questi momenti abbiamo bisogno di non dimenticare, perché senza memoria saremmo tutti schiavi del presente, di un io che vorrebbe sottometterci alla paura, che rende distanti e persino nemici. La memoria fa vivere; persino la memoria del male come quella di questa sera può essere un richiamo alla vita. La memoria infatti è anzitutto la memoria di un'alleanza che Dio ha stabilito con Noè e con l'umanità intera e poi con Abramo e con il suo popolo Israele, e che con Gesù è giunta anche a noi cristiani».

Riprendendo le parole che «papa Francesco scrive così bene nell'enciclica "Fratelli tutti" e come ha ripetuto la scorsa settimana al Colosseo in quel memorabile incontro tra le religioni, che con tenacia la Comunità di Sant'Egidio porta avanti ogni anno: «Sogniamo religioni sorelle e popoli fratelli! Religioni sorelle, che aiutino popoli a essere fratelli in pace, custodi riconciliati della casa comune del creato».

Infine un invito e un monito, affinché «Cari amici, la memoria che così fedelmente rinnoviamo ogni anno ci preservi dall'accondiscendere al clima violento che respiriamo, e ci aiuti a rinnovare quell'alleanza di amore che sola porta alla vita e che nella nostra diversità, e insieme nella nostra unità, siamo chiamati a custodire e a testimoniare "spalla a spalla", come dice il profeta. [...] Viviamo insieme per il bene di questa città e del mondo, perché l'umanità ritrovi la strada della solidarietà e fraternità e possa riappropriarsi della speranza che tutto può cambiare se insieme lo vogliamo e lavoriamo con passione e generosità».

Il corso biblico teologico

A partire dal prossimo mese di novembre riprenderà il corso biblico-teologico, organizzato dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Terminato nel mese di giugno scorso l'itinerario sull'Antico Testamento, le lezioni del nuovo anno inizieranno lunedì 8 novembre e proseguiranno sino al mese di giugno 2022. Si tratta di una iniziativa di formazione rivolta a tutti, pensata sia per quanti vogliono intraprendere uno studio più approfondito dei temi biblici sia per coloro che per la prima volta si avvicinano allo studio biblico-teologico. Le lezioni sono in programma ogni secondo lunedì del mese, dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Tutti gli incontri si svolgeranno nel salone parrocchiale della chiesa del Ss.mo Cuore di Gesù a Frosinone che si trova in piazza Domenico Ferrante, nella parte bassa della città: l'accesso al salone è privo di barriere architettoniche e nel piazzale antistante la parrocchia è disponibile un ampio parcheggio gratuito. Durante l'itinerario 2021/2022 saranno proposte le tematiche seguenti: I Vangeli Sinottici e gli Atti (l'8 novembre); Il Vangelo di Giovanni (il 6 dicembre); L'Apostolo Paolo e le sue lettere (il 10 gennaio); Le lettere della tradizione paolina (il 14 febbraio); Le lettere cattoliche (il 14 marzo); L'Apocalisse (l'11 aprile); Chiesa in uscita: la missione nel Nuovo Testamento (il 9 maggio); Noi e gli altri: identità e dialogo nel Nuovo Testamento (nell'incontro conclusivo del 13 giugno). Per coloro che volessero ricevere maggiori informazioni e per quanti vogliano procedere con la propria iscrizione è possibile rivolgersi presso la Curia vescovile di Frosinone, dal martedì al sabato, telefonando al numero di telefono 0775/290973 oppure inviamo una email all'indirizzo di posta elettronica curia@diocesifrosinone.it. Le iscrizioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili nel salone parrocchiale. (R.C.)

Annunciati incarichi e nomi dei nuovi vicari foranei eletti

In occasione dell'ultimo incontro del clero sono stati annunciati i nominativi dei nuovi vicari foranei. I sacerdoti e i religiosi delle cinque vicarie della diocesi avevano infatti provveduto alle votazioni durante le riunioni zonali convocate nelle settimane precedenti. A seguito dei risultati delle votazioni, il vescovo Spreafico ha nominato, con decreto vescovile a decorrere dal 14 ottobre 2021: don Pietro Jura, Vicario Foraneo della vicaria di Frosinone; don Giacinto Mancini, vicario foraneo della vicaria di Veroli; don Sergio Antonio Reali, vicario foraneo della vicaria di Ferentino; don Shaju Thomas Chirayath vicario foraneo della vicaria di Ceccano; don Silvio Chiappini, vicario foraneo della vicaria di Ceprano. Il vescovo ha provveduto ad individuare anche la referente diocesana per la tutela dei minori, nominando la signora Maria Teresa De Bernardis (decreto vescovile Prot. N. 41/2021 - a decorrere dal 09 ottobre 2021).



La copertina del Rapporto

L'esperienza diocesana del protocollo "Inps per tutti" è stata inserita nella pubblicazione

DI NICOLETTA ANASTASIO

Nei giorni scorsi presentato da Caritas Italiana il Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale dal titolo "Oltre l'ostacolo". Nella sezione "Voci dal territorio" - che presenta quattro esperienze provenienti da altrettante diocesi italiane - c'è anche la Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino con il progetto "Inps per tutti". E' il Protocollo che Caritas Italiana, Sant'Egidio e Anci hanno sottoscritto con Inps Nazionale nel 2019 per facilitare l'accesso alle varie misure anti povertà attivate dallo Stato. All'inizio il protocollo è par-

tito in maniera sperimentale solo in alcune città metropolitane come Napoli, Roma, Catania, Milano dando l'opportunità alle Caritas di queste città di avere una linea diretta con Inps per rendere accessibili e dunque concretamente esigibili, le prestazioni sociali previste ed erogate dall'Inps, (in particolar modo il reddito e la pensione di cittadinanza), a quella fascia di popolazione che viveva in condizione di grave disagio sociale, economico, lavorativo e soprattutto abitativo, essendo fondamentale, per essere riconosciuto come percettore delle misure, la residenza certa. La Caritas diocesana di Frosi-

none-Veroli-Ferentino ha colto l'importanza del protocollo in virtù anche del fatto che papa Francesco ci insegna che: "lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi" sono il primo passo verso un reale cambiamento e spesso una linea diretta con gli enti può essere la chiave di volta per la soluzione a problemi che se non affrontati, vanno ad amplificare situazioni già complicate. Il dialogo con l'Inps provinciale è iniziato i primi mesi del 2020 ed è continuato nonostante il lock down. La collaborazione ha avuto una corte-

se accoglienza e ha portato ad avere l'attivazione da parte dell'Ente, di un indirizzo email dedicato per le comunicazioni dirette tra Inps provinciale e Caritas diocesana dando la possibilità di poter attivare, per le persone che si presentavano presso i Centri di Ascolto, uno sportello dedicato a questo servizio. Opportunità preziosa, specialmente nella prima ondata della pandemia e, dopo quasi due anni di attività, molte situazioni complicate hanno trovato una soluzione e sono state risolte proprio attraverso l'email dedicata. Per informazioni è possibile scrivere a caritas@diocesifrosinone.it.

Frosinone nel Rapporto Caritas 2021